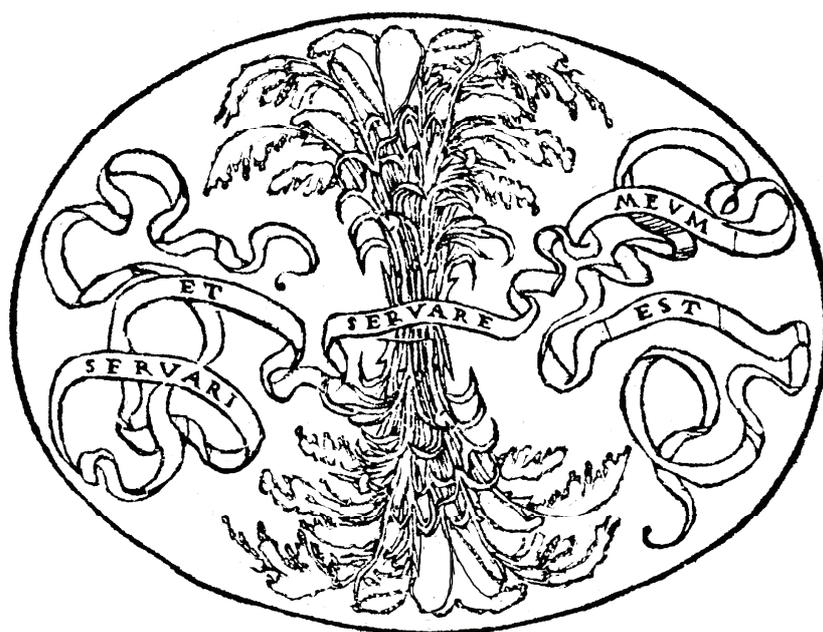


STUDI
DI
MEMOFONTE

Rivista on-line semestrale

6/2011



FONDAZIONE MEMOFONTE

Studio per l'elaborazione informatica delle fonti storico-artistiche

www.memofonte.it

COMITATO REDAZIONALE

Proprietario

Fondazione Memofonte onlus

Direzione scientifica

Paola Barocchi
Miriam Fileti Mazza

Cura redazionale

Claudio Brunetti, Irene Calloud, Elena Miraglio

Segreteria di redazione

Fondazione Memofonte onlus, Lungarno Guicciardini 9r, 50125 Firenze
info@memofonte.it

ISSN 2038-0488

INDICE

M. Fileti Mazza, <i>Editoriale</i>	p. 1
D. Levi, «Perdonate alle ripetizioni»: <i>elaborazione di una tecnica descrittiva nelle carte private di G.B. Cavalcaselle</i>	p. 3
E. Pellegrini, <i>I taccuini di Adolfo Venturi</i>	p. 13
E. Federighi, <i>Adolfo Venturi e la città di Budapest</i>	p. 39
I. Calloud, <i>Ugo Ojetti e le esposizioni; un'anagrafe digitale dal Fondo della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze</i>	p. 53
E. Miraglio, <i>Seicento, Settecento, Ottocento e via dicendo: Ojetti e l'arte figurativa italiana</i>	p. 63
M. Dei, <i>Ojetti e l'Exposition de l'art Italien de Cimabue à Tiepolo di Parigi</i>	p. 81
A. De Santis, G. Marotta, <i>Cesare Brandi: cronache e recensioni delle attività espositive tra 1932 e 1986. Aspetti e metodologie</i>	p. 91
C. Gamba, <i>L'Archivio privato di Giulio Carlo Argan. Introduzione alla schedatura della corrispondenza ed esempi di materiali epistolari</i>	p. 121
K. Quinci, <i>L'interesse di Giulio Carlo Argan per la fruizione pubblica delle collezioni private degli artisti: il caso del lascito di Lucio Fontana</i>	p. 133
A. Del Bimbo, A. Ferracani, V. Lepera, G. Serra, <i>Da Cavalcaselle ad Argan: un'applicazione web per la fruizione di testimonianze di cultura artistica e letteraria</i>	p. 159

EDITORIALE

Con particolare soddisfazione mi trovo a siglare l'editoriale di questo sesto numero della rivista perché in esso si concretizzano i risultati di un impegnativo e vivace periodo di ricerca maturato nell'ambito del Progetto FIRB, sigla che per mesi è stata la nostra parola d'ordine ogni qual volta le istituzioni partecipanti all'impresa dovevano parlare e lavorare sulla cultura artistica e letteraria tra XIX e XX secolo.

Quindi mi sia consentito di presentare adeguatamente quello che FIRB riassume:

Si tratta di un progetto triennale dal titolo: *Da Cavalcaselle ad Argan: per la cultura artistica e letteraria*, finanziato dal MiUR con fondi FIRB 2006, è coordinato dalla Fondazione Memofonte onlus insieme ad altre quattro istituzioni italiane: la Scuola Normale Superiore di Pisa (Laboratorio Lartte), l'Università di Udine (Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali), l'Università di Firenze facoltà di Lettere e Filosofia (Dipartimento di Storia delle Arti e dello Spettacolo e la facoltà di Ingegneria (Centro per la Comunicazione e l'Integrazione dei Media MICC).

Oggetto della ricerca sono stati esclusivamente i documenti di Giovan Battista Cavalcaselle, Adolfo Venturi, Ugo Ojetti, Cesare Brandi e Giulio Carlo Argan, indagati nell'intento di mettere in luce la rete dei rapporti tra storici dell'arte, intellettuali, artisti, pubblico, istituzioni di tutela con le principali tematiche legate alle arti figurative e al più generale ambito dei beni culturali.

Cercando di mantenere costantemente stretto questo binario di programmazione, le molteplici tipologie di fonti incontrate durante i mesi dell'indagine (manoscritti, carteggi, materiale bibliografico, taccuini, cataloghi, recensioni, ecc.) sono state trattate ognuna secondo le proprie peculiarità, ma allo stesso tempo gestite perché confluissero e rispondessero ad una unica regia di ricerca scientifica.

L'indagine archivistica, l'analisi, le trascrizioni, la soggettazione e marcatura, (che spesso hanno prodotto un linguaggio normalizzato creando lessici, registi e bibliografie tematiche), evidenziano le varie formazioni storico-scientifiche e di metodi lavorativi delle numerose persone che hanno costituito il gruppo di lavoro. Nelle loro diversità, rafforzate in questi lunghi mesi da riunioni, seminari ed esuberanti dibattiti, si è comunque affermata la volontà di creare un progetto organico, coerente e di facile consultazione, dove il pericolo di "stonature" sul fronte del metodo e del livello di analisi da applicare alle varie fonti, credo sia stato scongiurato da un lavoro corale, non sempre facile, che ha mirato ad offrire una piattaforma di ricerca realmente trasversale e didatticamente stimolante.

Se la consultazione e l'analisi di questi materiali, che forniscono il tessuto divulgativo del prodotto informatico, sarà in grado di suggerire analoghe imprese per il trattamento delle fonti documentarie, se riuscirà a stimolare confronti e approfondimenti sulla cultura figurativa e letteraria dei nostri protagonisti, penso che avremo vinto la scommessa che tre anni fa lanciata intorno al tavolo della nostra Fondazione, allora scettici non per l'impegno scientifico che ci aspettava, ma soprattutto per la capacità che avremmo dovuto avere nel coordinare tante voci e tante esperienze.

Colgo l'occasione di questo editoriale per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al progetto e che hanno creduto ad un tipo d'impresa non ordinaria. Nella volontà di darne la massima visibilità, il nostro lavoro si mette dunque in gioco, per rimanere vivo al di là del FIRB, e migliorare nel tempo grazie alle consultazioni e alle osservazioni che spero seguiranno e che solo una vetrina come fanno essere le pagine del web, può assicurare.